

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:
“INCROCI DI VITE”

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:
A- Assistenza
14 – Altri soggetti in condizioni di disagio o di esclusione sociale

DURATA DEL PROGETTO:
12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'ambito generale di azione nel quale si realizza il progetto consiste nel “sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del paese”, attraverso le seguenti finalità:

- Porre fine ad ogni povertà nel mondo (Obiettivo 1 agenda 2030). 1.5: rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità ad eventi climatici estremi, catastrofi e shock economici, sociali ed ambientali.

OBIETTIVI SPECIFICI

- **Contrastare la dispersione scolastica e la povertà educativa.**
- Promuovere la partecipazione ed il protagonismo giovanile.
- Sviluppare un intervento educativo di contrasto alle discriminazioni, con particolare attenzione al dialogo interculturale.
- Ridurre il gap educativo e di apprendimento dovuto all'emergenza sanitaria.
- Rafforzare (e recuperare) le capabilities cognitive e “non cognitive”, in integrazione con il sistema scolastico.
- Contrastare l'insorgenza di comportamenti devianti e di fragilità psico-sociale.
- Supportare e sostenere la funzione socio-educativa delle famiglie e contrastare i fenomeni di incipiente impoverimento economico e sociale.
- Incrementare la competenza educativa delle comunità locali per leggere i nuovi volti della povertà educativa potenziando la capacità d'intervento in prospettiva integrata.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:	
Attività	Ruolo e attività previste per gli operatori volontari
<p>1. Promozione della cittadinanza attiva:</p> <p>Attività 1.1 Conferenza stampa avvio progetto</p> <p>Attività 1.2 Progetti condivisi con le scuole</p> <p>Attività 1.3 Divulgazione materiale attraverso social network</p> <p>Attività 1.4 Campagne informative e di sensibilizzazione</p> <p>Attività 1.5 Iniziativa pubblica conclusiva</p>	<p>I volontari supportati dal personale impiegato nella realizzazione delle attività svolgeranno le seguenti mansioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sensibilizzazione della cittadinanza sulle tematiche della cittadinanza attiva, della solidarietà, dell'attenzione ai soggetti svantaggiati. - aggiornamento dei siti dei soggetti coprogettanti in merito alla problematica delle persone vulnerabili e all'evoluzione delle attività progettuali. - Contatti con le scuole per la definizione dei programmi e dei contenuti della formazione. - Preparazione del materiale necessario per gli incontri nelle scuole. - Tutoraggio degli incontri realizzati nelle scuole. - Stesura di report relativamente ai contenuti degli incontri realizzati nelle scuole. - Predisposizione delle customer satisfaction da sottoporre ad allievi e docenti per la valutazione della soddisfazione. - Raccolta del materiale da divulgare sui social. - Messa in rete sui canali degli organismi coprogettanti del materiale inerente il progetto e del materiale raccolto in merito alla tematica dei soggetti vulnerabili. - Predisposizione di un progetto di comunicazione sociale relativo ai soggetti vulnerabili. - Predisposizione del materiale necessario per la realizzazione delle campagne informative e di sensibilizzazione. - Contatti con i soggetti del pubblico e del privato sociale presenti sul territorio e che possono essere raggiunti e/o possono collaborare nella campagna di sensibilizzazione. - Organizzazione dell'iniziativa conclusiva (calendario, scaletta, partecipanti, materiale necessario, tematiche da affrontare). - Contatti con i referenti dei mass media territoriali (tv, radio, testate giornalistiche) per la diffusione dei risultati del progetto. - Raccolta ed elaborazione dei dati per la strutturazione del report finale del progetto.

<p>2. Attività a supporto di minori, giovani che vivono in condizioni di fragilità sociale</p> <p>Attività 2.1 Rafforzamento centro giovanile Agape</p> <p>Attività 2.2 Servizio di sostegno scolastico e socio educativo per minori</p> <p>Attività 2.3 Attività laboratoriali</p> <p>Attività 2.4 Centri estivi organizzati</p>	<p>I volontari supportati dal personale impiegato nella realizzazione delle attività svolgeranno le seguenti mansioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di attività laboratoriali (scienze naturali, pittura, musica, sport, lettura, invenzioni e creazioni, utilizzo nuove tecnologia, giochi di gruppo, cittadinanza attiva, e tutela ambientale). - Realizzazione di attività estive ricreative. - Attività di affiancamento per i minori prossimi alla maggiore età, di conoscenza ed orientamento al territorio e ai relativi servizi (es. rapporti con le banche, gestione delle prassi di apertura conto, attivazione servizi postali, ricerca alloggio, ecc.). - Attività di gruppo (es. partite a calcio, giochi comuni, visione di film). - Accompagnamento nelle attività di tempo libero. - Mappatura delle attività presenti sul territorio (sia a livello sportivo che ludico-ricreativo) e delle caratteristiche delle stesse (es. orari, rette, abbonamenti, dislocazione territoriale). - Attività pomeridiane per l'approfondimento di alcuni contenuti quali: rinforzo della lingua italiana, coaching, attività peer to peer). - coinvolgimento in attività culturali, sportive, di animazione ed educative. - laboratori tematici volti alla analisi e valorizzazione delle potenzialità, capacità e conoscenze dei minori. - partecipazione a soggiorni o uscite che prevedono anche il pernottamento in sedi diverse, al mare in montagna o altro senza oneri economici a carico del volontario ed il recupero dell'orario in eccesso.
<p>3. Promuovere e rafforzare la resilienza di coloro che si trovano in condizioni di vulnerabilità</p> <p>Attività 3.1 Orientamento al lavoro</p> <p>Attività 3.2 Sportello di accoglienza, ascolto e sostegno a famiglie fragili</p> <p>Attività 3.3 Consegna agli indigenti di derrate alimentari</p>	<p>I volontari supportati dal personale impiegato nella realizzazione delle attività svolgeranno le seguenti mansioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Accompagnamento dei beneficiari del progetto nel processo di inserimento nel mondo del lavoro: contatti con aziende, formulazione di curriculum vitae, simulazione di colloqui di lavoro, accompagnamento presso ditte ed aziende del territorio. - Accompagnamento per iscrizione presso ufficio di collocamento. - Collaborazione con l'equipe per le attività organizzative e di contatto con le famiglie (prima accoglienza; contatto telefonico; supporto operativo ai coordinatori delle Sedi di Attuazione in situazioni di emergenza o di particolari contingenze).

<p>Attività 3.4 Attività laboratoriali Attività 3.5 Eventi pubblici</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione delle persone/famiglie che necessitano di beni di prima necessità (derrate alimentari, kit igienico sanitari, vestiario). - Sostegno nella consegna dei beni di prima necessità. - Strutturazione di schede per il rilevamento del bisogno. - Disposizione di un progetto individualizzato nel quale riportare i bisogni rilevati (impliciti ed espliciti), della attività da realizzare, delle risorse da mettere in campo e dei tempi per la realizzazione. - Monitoraggio dei percorsi attivati (ex ante, in itinere ed ex post). - Programmazione e calendarizzazione delle attività previste per ciascun laboratorio. - Predisposizione del materiale necessario per la realizzazione delle attività progettuali. - Individuazione delle persone che possono accedere ai laboratori. - Individuazione dei soggetti che necessitano di un supporto personalizzato. - Organizzazione dell'iniziativa conclusiva (calendario, scaletta, partecipanti, materiale necessario, tematiche da affrontare). - Raccolta ed elaborazione dei dati per la strutturazione del report finale del progetto. - Strutturazione, somministrazione e valutazione di customer satisfaction per rilevare la soddisfazione di quanti usufruiranno dei servizi del progetto.
<p>4. Rafforzare la rete sociale</p> <p>Attività 4.1 Stipula di accordi/protocolli d'intesa con enti del pubblico e del privato sociale</p> <p>Attività 4.2 Stipula di accordi/protocolli d'intesa con famiglie presenti sul territorio</p> <p>Attività 4.3 Attivazione/riattivazione rete familiare</p>	<p>I volontari supportati dal personale impiegato nella realizzazione delle attività svolgeranno le seguenti mansioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Contatti con enti pubblici e del privato sociale per individuare le disponibilità degli stessi a sottoscrivere accordi/protocolli d'intesa a sostegno delle attività progettuali. - Predisposizione di un modello di scheda partner da far sottoscrivere ai soggetti interessati (ente promotore/ente pubblico/organizzazione terzo settore). - Tenuta dei contatti con i referenti dei suddetti organismi. - Data base delle risorse territoriali che intervengono nell'ambito dell'emarginazione delle persone vulnerabilità (indirizzi, referenti, numeri telefono, mail, ambito di intervento, etc.).

	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione e realizzazione di iniziative volte a sollecitare nella cittadinanza (in particolare famiglie) l'attenzione nei confronti delle persone vulnerabili. - Data base delle famiglie che esprimono la disponibilità a supportare le persone disabili (con indicazioni di tempi, modalità, luoghi). - Individuazione della rete familiare del beneficiario attraverso una scheda con contatti telefonici e indirizzi presso i quali poter contattare i familiari. - Primo contatto (telefonico o di persona) con il parente interessato a prendere/riprendere i contatti con il beneficiario.
<p>5. Incrementare e migliorare i servizi di assistenza</p> <p>Attività 5.1 Attivazione di 1 sportello di ascolto</p> <p>Attività 5.2 Segretariato sociale</p> <p>Attività 5.3 Promozione di scambi e confronti con enti e organizzazioni di cittadini</p>	<p>I volontari supportati dal personale impiegato nella realizzazione delle attività svolgeranno le seguenti mansioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Strutturazione di uno spazio di ascolto, di informazioni e orientamento. - Analisi della domanda del beneficiario e decodifica del bisogno (dinamiche relazionali interne alle famiglie, bisogno di sostegno alimentare, bisogno di sostegno economico, criticità legate a problemi di comunicazione, separazioni, differenze culturali, conflitti ingestibili, supporto alla genitorialità, etc.). - Elaborazione di una scheda con elenco dell'offerta dello sportello e sulle procedure di accesso allo stesso. - Orientamento e accompagnamento presso i servizi e le risorse territoriali. - Monitoraggio sociale in collaborazione con i servizi e con le forze sociali del territorio. - Promozione di scambi e confronti con enti e organizzazioni presenti sul territorio. - Potenziamento della connessione ed integrazione tra i servizi e le risorse territoriali.

<p>6. Promuovere l'inserimento degli immigrati, comunitari e non, nel tessuto sociale</p> <p>Attività 6.1 Progetti individualizzati</p> <p>Attività 6.2 Mediazione culturale ed interculturale</p> <p>Attività 6.3 Inserimento in contesti sociali e socializzanti</p> <p>Attività 6.4 Laboratori interculturali</p>	<p>I volontari supportati dal personale impiegato nella realizzazione delle attività svolgeranno le seguenti mansioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Individuazione dei bisogni espressi ed inespressi delle persone straniere che accedono ai servizi del progetto. - Pianificazione di una scheda progettazione individualizzata contenente obiettivi del progetto, attività, risorse, tempi, strumenti di monitoraggio e verifica. - Individuazione sul territorio delle attività, risorse e successiva attivazione delle stesse. - Individuazione ditte e aziende del territorio che diano disponibilità alla realizzazione di progetti formativi/borse lavoro per le persone straniere. - Predisposizione del setting per i colloqui di mediazione culturale ed interculturale. - Elaborazione convenzioni e progetti formativi - Strutturazione di laboratori interculturali - Predisposizione del materiale necessario per i laboratori interculturali. - Preparazione delle schede di rilevazione dell'apprendimento per i partecipanti ai laboratori interculturali - Strutturazione, somministrazione e valutazione delle customer satisfaction per rilevare la soddisfazione di quanti usufruiranno dei servizi del progetto.
<p>7. Elaborare progetti personalizzati multidimensionali per le persone vulnerabili</p> <p>Attività 7.1 Presa in carico multidimensionale</p> <p>Attività 7.2 Messa in rete delle informazioni raccolte</p> <p>Attività 7.3 Tutoraggio e sostegno alle famiglie</p> <p>Attività 7.4 Ricerca di bando e sostegno nella progettazione</p>	<p>I volontari supportati dal personale impiegato nella realizzazione delle attività svolgeranno le seguenti mansioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione delle attività previste nei Progetti Individualizzati, nell'attivazione delle risorse individuate, degli strumenti necessari e della rete a sostegno del progetto e dei destinatari specifici. - Collaborazione all'aggiornamento dei siti e sui canali social dei soggetti coprogettanti in merito alle attività del Servizio Civile Universale e ad informazioni, aggiornamenti in merito ad eventuali bandi, opportunità, servizi a favore delle persone che versano in condizione di grave indigenza. - Supporto alle attività del centro antiviolenza attraverso attività di baby sitting per le donne che si rivolgono al centro e partecipazione alle attività previste dal Centro (solo volontarie donne).

	<ul style="list-style-type: none"> - Affiancamento agli operatori nelle attività di formazione e sensibilizzazione del territorio in merito alla tematica della violenza di genere (solo volontarie donne). - Supporto nell'area della progettazione nell'individuazione di bandi ad hoc, che consentano la richiesta di fondi specifici a favore dell'ambito specifico della presente proposta progettuale (povertà, disagio sociale ed esclusione sociale).
--	---

SEDI DI SVOLGIMENTO			
Codice	Sede	Città	Indirizzo
174252	Tribunale per la difesa dei diritti del minore	88100 Catanzaro	VIA VENTI SETTEMBRE 26
175006	Fondazione Città Solidale Centro di pronta accoglienza Il rosa e l'azzurro	88100 Catanzaro	Via Fiume
175010	Fondazione Città Solidale Casa accoglienza l'Aliante	88100 Catanzaro	DISCESA CARBONE 17
175012	Fondazione Città Solidale Gruppo appartamento Comunità San Domenico	88100 Catanzaro	VIA DELLA SOLIDARIETA' 1
175015	Fondazione Città Solidale Comunità per minori Il Golfo	88069 Squillace (CZ)	Via Roma 272
175016	Fondazione Città Solidale Centro accoglienza Nostra signora di guadalupe	88060 GASPERINA (CZ)	Via Santa Caterina 1
175017	Fondazione Città Solidale Centro accoglienza L'Approdo	88024 GIRIFALCO (CZ)	Via della Repubblica 18
175028	Fondazione Città Solidale Centro progettazione	88100 Catanzaro	VIA Molise n. 21
175045	Fondazione Città Solidale Centro Formazione	88100 Catanzaro	VIA DELLA SOLIDARIETA'1

175048	Fondazione Città Solidale Centro uffici	88100 Catanzaro	VIA Molise n. 21
175050	Fondazione Città Solidale Centro accoglienza per donne in difficoltà, gestanti e/o con figli "REFUGIUM"	88100 Catanzaro	
175051	Fondazione Città Solidale Gruppo appartamento femminile Sunrise	88100 Catanzaro	VIA CRISTOFORO COLOMBO 81
175060	Fondazione Città Solidale Comunità Educativa per minori con disagio psichico e disturbi del comportamento sottoposti a provvedimenti penali e/o amministrativi "L'Ulivo"	88069 Squillace (CZ)	località Gebbiola
175061	Fondazione Città Solidale Centro SPRARS Maria del monte	88060 SAN SOSTENE (CZ)	Via Roma 1
175062	Fondazione Città Solidale Centro SPRARS Condò	88060 SATRIANO (CZ)	Corso Vittorio Emanuele 170
175064	Fondazione Città Solidale Casa d'accoglienza per adulti e minori se accompagnati "La Tenda di Mamre"	88100 Catanzaro	VIA CARLO V 193
209519	Fondazione Città Solidale Comunità alloggio per Minori- Centro SAI/FAMI per MSNA Settingiano	88040 SETTINGIANO (CZ)	Via Papa Giovanni XXII 1
209522	Fondazione Città Solidale Centro Aiuto Donna - Centro Antiviolenza	88100 Catanzaro	
209524	Fondazione Città Solidale Comunità Alloggio per Minori - Centro SAI/FAMI per MSNA Catanzaro Minori	88069 Squillace (CZ)	PIAZZA DUOMO 1
209803	Fondazione Città Solidale Comunità Alloggio per Minori - Centro SAI/FAMI per MSNA Davoli	88060 DAVOLI (CZ)	Via J.F. Kennedy 62
183771	I giovani della carità	88841 ISOLA DI CAPO RIZZUTO (KR)	LE CASTELLA 18
209356	Sede operativa Associazione Cristiana Acqua della Vita	89812 PIZZO (VV)	Via Nazionale 128

210356	Centro Anteas San Paolo	88900 Crotona	VIA FIRENZE 68
--------	-------------------------	---------------	----------------

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

84 senza vitto e alloggio

Tribunale per la difesa dei diritti del minore 4 posti (di cui 1 GMO)

Centro di pronta accoglienza Il rosa e l'azzurro 4 posti (di cui 1 GMO)

Casa accoglienza l'Aliante 4 posti (di cui 1 GMO)

Gruppo appartamento Comunità San Domenico 4 posti (di cui 1 GMO)

Comunità per minori Il Golfo 4 posti (di cui 1 GMO)

Centro accoglienza Nostra signora di Guadalupe 4 posti (di cui 1 GMO)

Centro accoglienza L'Approdo 4 posti (di cui 1 GMO)

Centro progettazione 2 posti (di cui 1 GMO)

Centro Formazione 2 posti (di cui 1 GMO)

Centro Uffici 2 posti (di cui 1 GMO)

Centro accoglienza per donne in difficoltà, gestanti e/o con figli "REFUGIUM" 4 posti (di cui 1 GMO)

Gruppo appartamento femminile Sunrise 4 posti (di cui 1 GMO)

Comunità Educativa per minori con disagio psichico e disturbi del comportamento sottoposti a provvedimenti penali e/o amministrativi "L'Ulivo" 4 posti (di cui 1 GMO)

Centro SPRARS Maria del monte 4 posti (di cui 1 GMO)

Centro SPRARS Condò 4 posti (di cui 1 GMO)

Casa d'accoglienza per adulti e minori se accompagnati "La Tenda di Mamre" 4 posti (di cui 1 GMO)

Casa di accoglienza per parenti di pazienti degli ospedali di Catanzaro 4 posti (di cui 1 GMO)

Comunità alloggio per Minori- Centro SAI/FAMI per MSNA Settingiano 4 posti (di cui 1 GMO)

Centro Aiuto Donna - Centro Antiviolenza 2 posti (di cui 1 GMO)

Comunità Alloggio per Minori - Centro SAI/FAMI per MSNA Catanzaro Minori 4 posti (di cui 1 GMO)

Comunità Alloggio per Minori - Centro SAI/FAMI per MSNA Davoli 4 posti (di cui 1 GMO)

I giovani della carità 4 posti (di cui 1 GMO)

Sede operativa Associazione Cristiana Acqua della Vita 4 posti (di cui 1 GMO)

Centro Anteas San Paolo 4 posti (di cui 1 GMO)

GMO

Categoria minore opportunità: difficoltà economiche, ISEE inferiore a 15.000,00 euro.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

Ai volontari in servizio civile sarà chiesto di effettuare trasferte fuori dalle sedi di progetto (spostamento autonomo) e trasferta anche in occasione di campi estivi realizzati a favore degli ospiti delle sedi di progetto. In tali eventualità i Volontari in Servizio Civile sono tenuti a partecipare alle attività previste.

Si chiede la flessibilità oraria (anche impegno nei fine settimana). I volontari in servizio civile dovranno agire nel rispetto della privacy prevista dalla normativa vigente in materia.

Giorni di servizio settimanali: 5

Ore di servizio settimanale: 25

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Gli operatori volontari del Servizio Civile Universale acquisiranno durante l'anno di impegno nel progetto capacità e competenze importanti, principalmente nell'ambito della formazione informale e non formale, le quali verranno riportate in un Attestato specifico, rilasciato e sottoscritto congiuntamente dal CSV capofila e da parte di ente terzo, tramite CSVnet Associazione dei centri di servizio per il volontariato con esperienza specifica nella certificazione di competenze nel volontariato.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Per le sedi di attuazione dell'ente di accoglienza Fondazione città solidale (cod. SU00260A10), Centro Antiviolenza "Centro Aiuto Donna" (cod. n. 209522) e Casa Rifugio "Refugium" (cod. n. 175050), possono candidarsi solo donne. Tale esigenza scaturisce dalla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica Istanbul, 11 maggio 2011 e la Conferenza Stato Regioni pubblicata sul G.U. n. 40 del 18 febbraio 2015, nei quali si stabilisce che i Centri Antiviolenza e le Case rifugio devono assicurare personale esclusivamente femminile, qualificato e stabile, adeguatamente formato e specializzato sul tema della violenza di genere.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

* Vedere allegato. Griglia criteri per la selezione degli operatori volontari

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Durata: 45 ore

La sede di svolgimento sarà comunicata prima della pubblicazione del Bando di selezione degli operatori volontari.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica sarà realizzata in proprio con Formatori degli enti cooprogettanti. L'ambiente individuato ha l'obiettivo principale di inserire il volontario nel contesto del servizio. Ciò consentirà di contestualizzare al meglio le tematiche trattate e dare una maggiore opportunità al volontario di aprirsi e di mettersi in gioco. Ai volontari saranno offerte ulteriori opportunità di formazione attraverso la partecipazione ad eventuali incontri destinati agli operatori durante l'anno. Nello specifico, in ogni servizio, i volontari avranno modo di acquisire nuove conoscenze attraverso lo scambio con le equipe educative.

Le attività formative specifiche dei volontari in servizio civile sono progettate con una combinazione di metodologie didattiche:

A) metodologia esperienziale (learning by doing): il volontario apprende dal lavoro che svolge e l'apprendimento si lega al senso che il "volontario" dà a tale lavoro. Nella fase iniziale di inserimento, l'OLP svolge una funzione di "maestro primario" in quanto insegna al volontario ad allenare sé stesso (aiuta ad analizzare il contesto, a realizzare gli obiettivi di progetto ed a svolgere con competenza i compiti che gli vengono affidati).

B) metodologia del problem solving, che è una strategia che consente l'acquisizione di competenze di lettura, gestione e risoluzione dei problemi.

C) metodo "autobiografico" in cui il volontario, nel raccontare sé stesso ed il suo lavoro, attiva un processo di "autoriflessione" con cui ripercorre la propria storia personale di volontario ed impara a farne tesoro.

Saranno utilizzati le seguenti tecniche e metodologie:

- lezioni frontali;
- lavori in gruppo e riflessioni personali;
- lezioni interattive con utilizzo di strumenti multimediali;
- studio personale su testi forniti dai formatori;
- confronto sulle motivazioni;
- confronto sulle esperienze;
- simulazioni;
- role playing;
- testimonianze e/o visite.

voce 8 scheda progetto

<p><i>Modulo 1: Osservazione e lettura del territorio</i></p> <p><i>Durata: 5 h.</i></p> <p><i>Formatore Mauro Vitaliano</i></p>	<p>Insegnare a leggere il territorio ed educare a vivere lo spazio che ci circonda, significa non solo conoscerlo, ma anche contribuire a rispettarlo, capirne i problemi, ed individuare le sue risorse e potenzialità. È dunque importante fornire ai volontari gli strumenti di base per orientarsi sul territorio e per poter così essere di aiuto alle persone in difficoltà.</p>
<p><i>Modulo 2: Presentazione degli Enti di accoglienza e relative strutture e della metodologia di lavoro interna</i></p> <p><i>Durata: 5 h.</i></p> <p><i>Formatori</i></p> <ul style="list-style-type: none">- <i>Pietro Puglisi – Fondazione Città Solidale Onlus;</i>- <i>Daniela Fulciniti – Ass. Tribunale per la Difesa dei Diritti dei Minori.</i>	<p>Ai volontari saranno presentate le sedi di accoglienza e le singole strutture che gestiscono. Nello specifico sarà esplicitata la metodologia utilizzata secondo le caratteristiche delle persone ospitate (adulti, minori, donne con bambini, stranieri, etc.). Ciò consentirà ai giovani volontari di inserirsi meglio e più consapevolmente nel contesto in cui sono impegnati.</p>

<ul style="list-style-type: none"> - Luigi Ventura – Ass. “I Giovani della Carità”; - Fabio Belvedere – Ass. Cristiana “Acqua della vita”; - Cataldo Nigro – Ass. “Anteas S. Paolo”. 	
<p>Modulo 3: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile.</p> <p><i>Tempi: entro 90 giorni dall'avvio del progetto.</i></p> <p><i>Durata: 8 h.</i></p> <p><i>Formatore Fabio Gregorace e Nicola Bilotta</i></p>	<p>L'Ente, che per i propri dipendenti e collaboratori, prevede già incontri di formazione/aggiornamento sulle tematiche connesse alla sicurezza negli ambienti di lavoro (T.U 81/2008), avrà cura di offrire anche ai volontari in servizio civile una puntuale informativa sui rischi connessi alle attività che essi andranno a realizzare e sulle misure di emergenza e prevenzione da adottare. Esso si impegnerà inoltre ad informare ed a ridurre al minimo i rischi da interferenze tra l'attività svolta dal volontario e le altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo.</p>
<p>Modulo 4: La tutela dei dati sensibili e l'obbligo del rispetto della riservatezza</p> <p><i>Durata: 5 h.</i></p> <p><i>Formatore Fabio Gregorace e Nicola Bilotta</i></p>	<p>I volontari devono essere consapevoli degli obblighi e delle responsabilità che hanno in merito alla tutela di dati ed informazioni sensibili di cui possono molto facilmente venire a conoscenza nel contatto quotidiano con persone con disagio.</p>
<p>Modulo 5: Ascolto e Relazione di aiuto</p> <p><i>Durata: 5 h.</i></p> <p><i>Formatore Domenico Torcia</i></p>	<p>Il modulo intende fornire almeno le coordinate essenziali che possano essere linee guida nell'approccio con le persone che si trovano in condizione di disagio. L'ascolto, la relazione di aiuto, la comprensione empatica sono strumenti fondamentali nei processi interpersonali.</p>
<p>Modulo 6: Team Building</p> <p><i>Durata: 5 h.</i></p> <p><i>Formatore Domenico Torcia</i></p>	<p>Con il presente modulo ci si propone di dare almeno un quadro generale su ciò che è la capacità di creare fiducia, di dare un senso a ciò che si fa e condividerlo, di energizzare il lavoro, di “sentirsi in reciprocità”, ma soprattutto di aiutarsi.</p>
<p>Modulo 7: Il lavoro di rete tra istituzioni pubbliche e private. Le reti informali: ruoli, compiti specifici, collaborazioni</p> <p><i>Durata: 5 h.</i></p> <p><i>Formatore Cinzia Trapasso</i></p>	<p>Il servizio di segretariato sociale o di advocacy che viene affidato ai volontari, richiede la consapevolezza dell'importanza del lavoro di rete. Esso rappresenta infatti, un'autentica possibilità di intervento nelle situazioni di elevata complessità. Verranno date perciò le informazioni di massima su come si possa costruire ed implementare la rete e come essa possa operare con efficacia ed efficienza.</p>
<p>Modulo 8: Il fenomeno migratorio: immigrazione ed emigrazione.</p> <p><i>Durata: 5 h.</i></p>	<p>Ai volontari verranno presentate le problematiche più rilevanti del fenomeno dell'immigrazione che oggi è diventato emergenza. Si discuterà della motivazione che muove i flussi migratori, facendo riferimento alla situazione politica,</p>

<p><i>Formatore Sandro Lapenna e Laura Lamanna</i></p>	<p>sociale, culturale e religiosa. Saranno effettuati aggiornamenti sulla legislazione vigente e sui diritti e doveri sul territorio. Verranno evidenziate le attività relative al progetto In.C.I.P.I.T. dedicato alle vittime di tratta, con particolare attenzione all'esperienza diretta effettuata dall'Unità di Contatto che presta servizio sulla strada.</p>
<p>Modulo 9: La leadership nelle strutture socio-assistenziali</p> <p><i>Durata: 5 h.</i></p> <p><i>Formatore Manuela Marchio</i></p>	<p>Il modulo darà ai volontari una descrizione generale sul concetto di leadership intesa come capacità di guidare se stessi verso il cambiamento, di saper distinguere ciò che è giusto da ciò che è solo conveniente, di avere una visione e una traiettoria, di essere d'esempio per migliorare le proprie performance sul lavoro e nei rapporti umani.</p>
<p>Modulo 10: L'educazione allo sport e il concetto di gruppo</p> <p><i>Durata: 5 h.</i></p> <p><i>Formatore Valerio Geracitano</i></p>	<p>Il modulo verrà presentato ai volontari su due fasi. Fase 1: dinamiche di gruppo; evoluzione del gruppo di squadra; tecniche di animazione per gruppi con esercizi sportivi, definizione dei ruoli. Fase 2: lo sport e il linguaggio del corpo; lo sport come introspezione e autovalutazione; lo sport come strumento di educazione e socializzazione.</p>
<p>Modulo 11: Le problematiche delle persone italiane e straniere con disagio abitativo e lavorativo</p> <p><i>Durata: 5 h.</i></p> <p><i>Formatore Mauro Vitaliano</i></p>	<p>Ai volontari verrà dato un quadro generale sulla condizione del disagio abitativo e/o lavorativo di persone italiane e straniere e su come si struttura un intervento socio pedagogico nel cercare di migliorare le abilità personali, con l'obiettivo della crescita personale e del graduale conseguimento dell'autonomia.</p>
<p>Modulo 12: Bilancio di competenze</p> <p><i>Durata: 5 h.</i></p> <p><i>Formatore Antonella Bongarzone</i></p>	<p>Nell'ambito dell'offerta formativa specifica per i Volontari in Servizio Civile, sarà strutturato il bilancio delle competenze e sulle opportunità legate al loro futuro professionale. Un percorso che permette di mettere a punto un progetto professionale attraverso l'analisi sistematica delle caratteristiche personali, condotta con l'utilizzo di materiali strutturati. Nello specifico, l'intervento formativo avrà la seguente articolazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Valutazione dell'esperienza; 2. Bilancio delle competenze acquisite; 3. Costruzione curriculum vitae; 4. Mappa delle opportunità.
<p>Modulo 13: Uniti nella diversità. Conoscere per abbattere i pregiudizi</p> <p><i>Durata 5 h</i></p> <p><i>Formatore Om Kaltoum Bakkali</i></p>	<p>Analisi e critica degli stereotipi costruiti intorno al concetto di "diversità"; conoscere "l'altro" per superare le chiusure personali e abbattere i pregiudizi.</p>
<p>Modulo 14: L'animazione socio-culturale del territorio come strategia di intervento: elementi e tecniche di animazione socio-culturale</p> <p><i>Durata: 5h.</i></p> <p><i>Formatore: Giulia Menniti</i></p>	<p>Ai volontari verranno illustrate tecniche di animazione già sperimentate sul territorio e saranno forniti loro strumenti e tecniche per l'ideazione e la progettazione di eventi sul territorio.</p>

La sede di svolgimento sarà comunicata prima della pubblicazione del Bando di selezione degli operatori volontari.
La durata è di 73 ore in un'unica tranche.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
Pronti, partenza, V.I.A.! (Volontariato per l'Inclusione Attiva) 2023

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Obiettivo 1 Agenda 2030 Porre fine ad ogni povertà nel mondo
Obiettivo 10 Agenda 2030 Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

C) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Categoria di minore opportunità: Difficoltà economiche, ISEE inferiore a 15.000,00 euro.
Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata:
Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Mesi previsti di tutoraggio: 3

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione:

Il percorso di tutoraggio prevede un numero complessivo di 21 ore, di cui 4 individuali e 17 ore collettive, per singolo volontario, e si svolgerà in parte in itinere (successivamente alla prima metà dell'intero periodo di svolgimento del progetto) e in parte alla fine del periodo di servizio civile.

Nell'ambito delle ore svolte collettivamente sarà garantito un adeguato rapporto tra numero di volontari e tutor, rispettando un rapporto volontari/tutor pari a 30:1.

Nello specifico l'attività di tutoraggio sarà strutturata nel modo seguente:

n. 4 ore individuali erogate in 2 giornate da n. 2 ore ciascuna

n. 17 ore collettive per gruppi massimo da 30 volontari per un totale di n 5 gruppi. Totale ore erogate in 85, articolate in n. 40 giornate da circa 2 ore ciascuna.

L'attività di tutoraggio sarà realizzata a partire dall'ottavo mese di servizio.

Attività obbligatorie:

Il percorso di tutoraggio sarà strutturato in momenti di confronto, brainstorming, nonché in momenti di analisi, di messa in trasparenza delle competenze e di verifica dei progressi compiuti durante il periodo di servizio civile. In particolare è prevista l'erogazione delle seguenti attività:

a) organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile;

b) realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa;

c) attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

Attività opzionali:

Il percorso di tutoraggio, in aggiunta a quelle obbligatorie, prevede le seguenti attività opzionali:

- la presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee;
- l'affidamento del giovane ad un Centro per l'impiego finalizzato che provvederà allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato da parte e alla successiva presa in carico da parte dei Servizi per il lavoro e/o anche ai fini della successiva partecipazione a iniziative formative e/o lavorative finanziate con fondi nazionale ed europei.